Anno XII N. 141 — Udine, Giovedì 27 giugno 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il primo centenario di Silvio Pellico

A Saluzzo le feste per onorare la memoria di Silvio Pellico incominciate martedì, seguiteranno tutta la settimana. Una cosa principalmente merita osservazione, ed è l'assoluta astensione dei grandi patriotti, amici del Bruno, dal prender parte ad esse, anzi se loro a male che altri abbia promosso tali onoranze; e, per quanto sta in loro potere mentre spargono il ridicolo sulle feste, spruzzano l'immonda loro bava contro i buoni saluzzesi e contro ogni vero italiano che si onora di ricordare un concittadino che fu fra i migliori e per le doti del cuore e per quelle della mente.

***

Vincenzo Gioberti disse che poche vite sono così belle e in tanta varietà di fortuna così concordi come quella del Pellico; ed avendo scritto alcune pagine intorno ai titoli legittimi dell'italiana grandezza ed ai mezzi che parevano a lui più opportuni per rimetterli in fiore, gli piacque intitolarli a Silvio Pellico come ad una viva imagine del concetto principale abbozzato nel suo libro. « Imperocchè, — scrive il « Gioberti, — io tengo per fermo che nei « doni della mente congiunti alla genero« sità civile, nel culto della patria avva« lorato dalla religione, e nell'amore delle « lettere gentili fecondato dalle austere di« scipline, sia riposto il principato d'I« talia. »

Ciò non può piacere agli eroi del giorno.

***

Lo stesso Gioberti scrive: « Lodando te (il Pellico) intendo di lodare quel Dio che ti ha eletto fra le corruttele e le codardie dei tempi, per dare agli uomini una novella prova della sua potenza. Egli ti rese forte ed indomito contro gli aculei del dolore, che ti straziarono il corpo e l'animo durante un'agonia bilustre; forte contro la rabbia de' tuoi carnefici, nei quali esercitasti la cristiana e magnanima vendetta del perdono; forte contro la tiranna opinione del saputo volgo, che maravigliò vedendo un martire d'Italia uscir dal carcere senza arrossire dinanzi agli uomini del suo Dio consolatore ».

Letto questo piccolissimo brano degli elogi tributati al Pellico da uno scrittore che in onta a tanti suoi errori, pur è grande e dimostrò di amare di vero amore la Patria e gli eroi di essa, non fa certo maraviglia se i moderni patriotti gente tutta al servizio del diavolo incarnatosi nella setta massonica, non solo dimenticano, ma disprezzano per fino il grande italiano l'eminente patriotta che fu Silvio Pellico.

***

Oggi non può essere grande, non può comparire eroe che un ateo, un bestemmiatore. In odio della fede del Pellico si astia dunque alla sua gloria, ed una nuova pagina nera viene impressa nella nostra storia, la quale indicherà — come l'eccesso della malvagità dei nemici di Cristo che onorarono il Bruno — l'eccesso della viltà dei così detti moderni patriotti, i quali non osarono di concorrere in modo alcuno ad onorare l'anima grande del grande patriotta Silvio Pellico.

Diamo un cenno delle sue opere scritte dal genovese Domenico Caprile:

Le Mie Prigioni

« Questo libro non si analizza, si legge e si rilegge, si ama, si ricorre ad esso nelle ore travagliose della vita. Poichè da quelle pagine suona sempre una voce caramente nota, amicamente fida, e che pure parla sempre con nuova varietà di conforti. Onde di questo libro può ben dirsi quello che il rimpianto nostro Maestro, il P. Agostino Muraglia delle Scuole Pie scriveva in una sua postilla ai *Doveri degli Uomini*:

« Amare i dolori della vita, non potrà « mai che il cristiano; egli che ne ha pe« netrato il mistero e scandagliata la pro« fondità, egli che sa l'altezza cui il dolore « leva l'anima, i germi che si feconda; la « religione purga il dolore da ogni mistura « di egoismo e per virtù di un'alchimia « tutta divina lo trasforma. Come il dolore « si tramutti in gaudio, in vita, in amore, « dice la storia dell'uomo *Dio* e dei *figli* « di Dio ».

E lo dice, in guisa luminosa e sempre efficace, questo libro delle *Mie Prigioni*.

Le ore giovanili sono consolate talvolta da fantasie tanto belle! Allora l'avvenire apparisce simile all'aurora di un bel giorno, e sedotti dalle immagini incantatrici che ci si offrono alla mente crediamo poter essere felici.

E le più care e lusinghiere speranze allegravano la gioventù del Poeta e le prime gioie che infioravano i suoi giorni erano come promesse di nuove gioie più belle e durevoli. Gli affetti famigliari confortavano l'animo amante, l'amicizia gli rendeva facile e gradito il cammino della vita, la lode dei valenti avvalorava l'ingegno, e dinanzi alla fantasia stava l'imagine bellissima della gloria, il cui sorriso è talora più lusinghiero del sorriso di amore.

Ma improvvisa sopraggiunse la sventura; le ridenti speranze dileguarono, e invece delle gioie aspettate gli stette davanti una serie spaventosa di dolori.

Fecondo di grandi insegnamenti è il dolore: purifica il cuore dell'uomo e dispone l'animo ad ascoltare quella voce misteriosa che, rivelatrice di sublimi secreti, è soffocata di frequente dal frastuono e dai clamori discordi della vita. E dalla acerbità stessa della sventura trasse il prigioniero la dolcezza del conforto e la soavità della pace, poichè egli rivolse in alto gli occhi pregni di quelle lagrime che non vi era mano mortale che potesse asciugare.

Allora l'angelo della speranza e l'angelo della carità scesero recanto al captivo e la loro presenza allietò lo squallore del carcere, temperò l'asprezza del custode. In volto all'afflitto ricomparve il sorriso, sciolse il labbro nuovi cantici, e l'animo esulcerato gustò l'ineffabile dolcezza del perdono.

Spezzate le decenni catene, il Poeta si piacque raccontare, con quelle semplici ed affettuose parole che scorgano limpide dal profondo del cuore, i dolori e i conforti della lunga cattività. E tutti i cuori gentili si commossero all'ingenuo e melanconico racconto; i mesti sentirono ravvivarsi in cuore la dolce persuasione che ogni affanno ha conforti e speranze. E il modesto libro rimase guida e scuola per imparare a soffrire da forti, e di qualche soavità temperare l'amarezza del pianto ».

Dei doveri degli uomini

« Benedetti coloro che con semplice amorevolezza vennero esponendo i severi precetti della virtù. Le parole dettate dall'intima persuasione dell'animo e abbellite dalla soavità dell'affetto scendono diritto al cuore, e commuovono persuadendo. Gli insegnamenti accomodati alle comuni circostanze della vita, acquistano mirabile utilità e il pensiero che quegli il quale ammonisce segui quelle stesse regole che viene additando, fa provare all'animo l'attrattiva e l'efficacia irresistibile dell'esempio. E' per questo che tanto caro, bello e lodato è il volumetto in cui il Pellico venne ragionando alla gioventù dei *Doveri degli uomini*.

Antica battaglia, che durerà quanto il mondo lontano, si combatte sulla terra. Da una parte il male violento e tiranno, che si disseta di lagrime e s'inebbria di sangue, che suscita il rimorso e lo stordisce col frastuono dell'orgia, che si ricopre di artifiziosi ornamenti e avvezza a poco a poco a non avere a schifo le luride sembianze, a ridersi dell'ignominia, a curvare nel fango la fronte che Dio diede eretta al cielo. Dall'altra parte la virtù che opera con amore e fortezza, asciuga il pianto e rimargina le ferite, che i suoi celesti splendori ricopre d'un velo il quale si fa più sottile e trasparente a mano a mano che l'uomo si avvezza ad affissar la pupilla nel divino fulgore di quella incontaminata bellezza.

La greca poesia favoleggiò del giovine Alcide giunto al bivio fatale, e incerto se muovere i passi per l'ampio e fiorito declivio, o non invece su per l'erta angusta e petrosa; e la greca sapienza disvelò il vero adombrato dal simbolo mitologico.

Il giovine ha necessità di generosi pensieri, di nobili propositi, di splendide speranze, di gioia, d'amore, di felicità: avventurato se sappia discernere le veraci sembianze dalle larve bugiarde. Non lo impaurisca la fatica; soltanto l'operoso prova la gioia della vita; l'ozio è letargo, ed il letargo precede la morte.

Movete i passi su per il monte santo al sommo del quale è inalberata la Croce, segnale dei popoli. Torrenti di luce purissima allegrano le cime beate, soave e vivifica è l'aura che spira su quelle altezze, il cielo vi è del più limpido azzurro che abbia mai consolato i nostri sguardi contemplando questo cielo d'Italia. In quella vece, ombre perpetue rattristano la morta valle, fredda e greve si stagna la nebbia, non l'adorna sorriso di natura, non la consola soavità di primavera.

Sapienza della patria sono i vecchi, degni fortezza gli uomini animosi, ma nei giovani è riposto tesoro di speranze. Troppo grande sventura per il giovane tradire le speranze di sua madre, di quanti gli furono liberali di benefizi e d'amore. E il giovine non tradirà le speranze in lui riposte, se conoscerà, amandoli, i propri doveri. »

Perchè i giovani d'Italia non rileggono il volumetto di Silvio?

(Continua).

---

42 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— E se sapeste che uno ha violato una legge sacra?

— Il reo pagherebbe il suo delitto col capo.

— Gran monarca, io mi mostrerò meno severo.

— Spiegatevi.

— Io sono qui per chiedere solennemente l'applicazione della legge di Giava.

— Chi l'ha infranta? rispondete, chiunque esso sia.

— Questa legge è stata trasgredita con disprezzo degli usi dell'India e della vostra espressa volontà; e non già rispetto ad un solo reo, ma ad una intiera popolazione.

— Salvo che colui che ha osato entrare in lotta aperta con voi non sia divorato da un immenso orgoglio, e non si creda abbastanza alto perchè il vostro corruccio non possa raggiungerlo. Ve lo ho detto, non si tratta di un uomo; la causa che patrocino è quella di un popolo schiacciato dalle gravezze, oppresso, torturato e che ha creduto potersi appellare alla vostra suprema equità.

— Il nome di quest'uomo?

— Prima vi dirò quali furono le sue vittime.

— Sentiamo.

— Gli abitanti di una città che si chiamava Kaia.

— Non ne rimangono se non che gli avanzi e le ceneri.

— Si sono bruciate città e disposto della esistenza di tante persone?... Avete ragione di dirlo, colui che se lo è permesso una tal cosa è molto audace!

— E molto potente.

— Ma non quanto me!

— Il vostro favore lo acciecca.

— Il suo nome! il suo nome!

— Jatu.

— Il principe!

— Ve lo avevo detto, o re; egli è potente.

— La città di Kaia si è ribellata?

— Per una giusta ragione.

— Avete parlato di gravezze.

— Diventavano di giorno in giorno più esorbitanti.

— Ma quando le decretava, Jatu, aveva cura, com'è ordinato dalle leggi, di convocare almeno cinquecento uomini sotto l'albero della giustizia?

— Jatu prendeva queste decisioni nel suo palazzo, in mezzo ai suoi cortigiani, ai suoi musici e ai suoi artigliani.

— Verranno soppresse le gravezze.

— Nè basta, re di Bantam... il principe del Mussay, a dispetto dei santi precetti della religione e dei sacri diritti della famiglia, dopo aver sollevato il velo di una giovane di nobile stirpe, la rapì alla tenerezza della madre...

— La giovane sarà resa alla sua famiglia.

— Pazienza, sire! Questa madre desolata ei l'ha fatta vedova.

— Con qual mezzo?

— Col veleno.

— Vi sono altre accuse contro Jatu?

— Altre ancora. Io, accompagnato da alcuni uomini venuti dall'abitazione del Van-der-Parra, seguii le traccie di Savitri, la sventurata figlia di Dair-Nalbè, rapita da una truppa di Lampuni.

— *Egli osa servirsi dei Lampuni?*

— Osa tutto.

— Continuate.

— *Noi fummo abbastanza felici* per rendere la giovane alla disgraziata vedova. Ma al ritorno abbiamo constatato *nuovi guai* e nuovi delitti. Un savio di Kaia, il venerando Nadir che tutti rispettavano per la sua virtù era un *pruno negli occhi* del principe del Mussay. Quando rientrammo in città, Nadir era in fondo di una prigione. Tutti *coloro* che gli avevano qualche riconoscenza scrissero a Jatu per implorar grazia. Fu quasi ucciso sotto il bastone il vecchio *coraggioso* che si era fatto l'interprete di una popolazione in lagrime. Il principe aveva bisogno di danaro per i suoi scrigni, vuotati dagli stravizi. Centuplicò i tributi che la città di Kaia pagava ogni anno. Questa volta, la piccola città priva di viveri, inanimita per la prigionia di Nadir, torturata, minacciata, ha rifiutato di sottomettersi ad una nuova tassa. Allora i soldati hanno marciato contro di essa. Mentre i giavelotti, i kriks e le cerbottane facevano il loro uffizio di morte, le donne lottavano contro l'incendio che divorava i loro ultimi ripari.

(Continua)

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE
in occasione dell'inaugurazione del monumento A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 143 dell'*Osservatore Romano*:

Il Vescovo e i fedeli della Diocesi di Larino — Il Vescovo, il Clero e il popolo di Castellaneta — Il Vescovo di Fano — I parroci e i fedeli del Piere di S. Bartolomeo a Galliano — I fedeli e il parroco di Pordenone — L'Opera di S. Giuseppe in Santa Francesca Romana in Milano — Il Vescovo, il clero e il popolo delle Diocesi di Chiusi e Pienza — Il Vescovo, il Clero e il Seminario di Poggio Mirteto — La Gioventù Cattolica di Vienna Dr. Ioannes Bapt. Kispersky, Praefectus; Carolus Sperr, Praeses; Robertus Schiems, Secretarius — L'Associazione Giovanile di S. Alfonso in Napoli — Il Clero di Castellaneta — Circolo di S. Prosdecimo della Gioventù Cattolica in Este — Il Vescovo, il Clero e il Seminario di Oppido Mamertina — Il Vescovo, il Clero e il Seminario della Diocesi di Alife.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII
nella triste occasione del 9 Giugno

Bergamo. C. Andrea Mancini. — Gotti Saverio. — Doneda. — Clero e popolo di Valletesse. — Rinaldi Angelo. — Il Comitato Parrocchiale di S. Narno. — A. Sibelli Colombelli. — Alessandro Viscardini. — Il Clero, il Comitato Parrocchiale ed il popolo di S. Catterina. — Clero e Popolo di Sorisole. — Carminati Luigi. — Pietro Massinari e famiglia. — Maria Rota e famiglia. — Il Comitato Parrocchiale e la Società Operaia di Torre Bordone. — Le Figlie di Maria. — Le Figlie della Carità, Canossiane. — La Società degli Operai Cattolici. — Fratelli Vecchi. — Anna Panseri. — La famiglia di Angelo Bernardo Peverelli. — Sac. Sagnori. — Il Clero ed il Popolo di Rosciate. — Sac. Masoni. — La Redazione del *Campanone*. — Prof. Cav. Nicolò Rezzara. — Avv. Bontempi, Dott. Adelasio, Dott. Zanetti. — Conte e Contessa Medolago Albani e figli, Federico, Pio, Girolamo, Benedetta. — Daniele Cavalleri. — Le famiglie Longinotti Rotigni. — La famiglia Cerutti. — Fachinetti. — Locatelli Cerato. — Consonni Romualdo. — Carminati Antonio. — Salvetti. — I Cappuccini di Bergamo. — La Società operaia cattolica di Gallio. — Fornoni Giuseppe. — Antonio Rolla. — La popolazione di Zanica. — Il Curato di Boccaleone. — Pietro Speranza. — Guglielmo Ravazzoni e famiglia. — Sac. Guidic Giacomo e sorella. — Famiglia Acerbi. — Clero e Popolo del Carmine. — Le Società operaie Cattoliche di Grumello, Chiudono, Tagliuno e Telgate. — Il Comitato Parrocchiale di S. Grata. — I giovani studenti dell'Oratorio del S. Cuore. Clero e Popolo della Parrocchia di S. Anna. Francesca Senziani. — Il Circolo della Gioventù Cattolica Bergamasca. — Zanoni, Vergani. — Salvi Giovanni. — Bratto. — Locatelli Giuseppe. — Parroci e fedeli di Piazza Brembana, Foudra, Bordogna, Roncobello, Baresi, Averara, Valnegra e Mojo. — Rossi maestro di musica. — Battista Curtis. — *Este.* Antonio Dalbello. — Giuseppe Fornasiero. — Brunetti Augusto, Canazza Sante, Durin Adolfo. — Bortolo Tapparelli. — Un figlio devoto. — Sac. Zangrossi. — Giacomo Galupieni Gambarin. — Antonelli. — Gaetano Pietrogrande. — Girolamo Pietrogrande. — Luigi Pontello. — La famiglia di Angelo Tessari. — Angelo Pelà. — Gaetano Tono. — Luigi Pompeo. — Lancerotto. — Il Comitato Parrocchiale di Villa Estense. — Cornelio Grandi. — Pertile Arciprete. — Dalmutto. — Gli Operai della Società Euganea. — Il Circolo della Gioventù Cattolica. — Piva. — Sorelle Bianchini. — Dottor Tono. — Sante Pietrobon. — S. Diaui. — Massimiliano Nazari e famiglia. — Luigi Bolzanello. — La famiglia De Antoni. — Paolo Grandi. — Angelo Fornasiero. — Gaetano Mondin. — Antonio Ferroni. — Vincenzo Graudi. — Giuseppe Mondin. — Francesco Mondin. — Antonio Mondin.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 26 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2,20.

Seguita la discussione del progetto relativo alle spese straordinarie per la costruzione delle nuove opere portuali e lacuali.

Parlano Elia, De Zerbi per raccomandare i porti di Fano, Rimini, Sinigaglia, Oneglia, Gallipoli.

Papa relatore risponde ed accoglie le raccomandazioni.

Finali si augura che le condizioni della finanza permettano di presto dedicare somme maggiori *perchè le opere più necessarie siano presto compiute.*

Vien chiusa la *discussione generale, e si* approvano i due primi articoli.

Si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 26 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,20.

Si discute lo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1889-90.

Saint-Bon dice: Pochi giorni sono mi recai a Montecitorio per assistere alla discussione del bilancio della marina e ne ebbi l'immenso sconforto che il bilancio della marina venne approvato senza che alcuno prendesse la parola.

Stetti alquanto incerto se dovessi parlare, ma prevalse la coscienza in me di compiere un dovere.

Non credo possa impedirlo la mia posizione di militare e di funzionario.

Il ministro nell'aula parlamentare non è che amministratore; dunque non c'è nessun vincolo di disciplina; solo il vincolo dei riguardi che devono correre fra gentiluomo e gentiluomo.

Naturalmente non dirò cose venute a mia conoscenza per la mia posizione ufficiale e tali che possano esercitare influenza compromettente per la situazione politica del paese.

Userò solamente di ciò che il ministero rese di pubblica notorietà e lo farò con parsimonia.

Non parlerò che *ispirandomi al patriottismo.* Dichiaro la mia opinione che lo stato del nostro materiale è soddisfacente Non intendo sollevare questioni di questo genere.

Quanto al personale credo che gli ufficiali non siano al disotto degli ufficiali di qualsiasi altra marina.

I marinai sono certamente superiori.

Deploro però che siasi diffusa nel paese l'opinione che la marina italiana non tema confronti e superi ogni altra.

L'oratore analizza le cause della presente situazione morbosa e le trova nella campagna iniziata contro le grandi corazzate.

Insiste biasimando il sistema organizzato di trovare tutto bello tutto buono, per mezzo dei giornali.

Brin interrompendo protesta contro tali parole.

Saint Bon biasima la proibizione fatta agli ufficiali di discutere in qualsiasi modo i pregi e i difetti tecnici delle diverse navi.

Cita esempi speciali.

Condanna questo sistema che ha per conseguenza d'illudere il paese. Dice che *nelle altre marine si discute liberamente.*

Combatte l'opinione che la marina italiana sia la prima marina del mondo.

Afferma che la flotta inglese e francese sono perfettamente armate e equipaggiate e non temono nessun confronto.

Critica la prevalenza accordata al Genio navale, a danno della parte combattente.

Questo sistema condurrà alla dittatura del ministro senza che discutasi il suo bilancio ed egli ne usa largamente, disponendo di notevoli somme che gli permettono di sorreggere gli stabilimenti di Terni.

Nota *che il ministro* non è un navigatore.

Ricorda minutamente le origini dell'attuale materiale navale e nega che debbasi all'iniziativa dell'attuale ministro che dà prova di grandissima *abilità* parlamentare ma non delle doti desiderabili militari.

Non si occuperà di ciò che riguarda la preparazione alla guerra.

Bastagli citare il modo singolare e pieno di contraddizioni con cui venne istituito l'ufficio del capo dello stato maggiore della marina.

L'oratore risale alla campagna giornalistica, e ne fa risalire la responsabilità all'influenza del ministro.

Brin interrompe protestando vivamente.

Il Presidente invita l'oratore alla moderazione.

Saint Bon dice che il ministro risponderà se credo... Il tempo stringe, non fa proposte.

Brin risponde agitatissimo l'on. Brin dice:

Saint Bon si duole della buona opinione che domina in paese circa le buone condizioni del materiale e lo non lo trovo certo un cattivo elemento di successo.

Se non esistesse, bisognerebbe cercare di crearla.

Riconosce di non avere alcun merito nelle nuove costruzioni.

Dice che tutte le recenti costruzioni ebbero l'approvazione di Saint Bon, ed esclude che gli uomini che conoscono la tattica, come Saint Bon, abbiano dati consigli che non siano stati accolti.

Non trova contraddizione nell'essersi giovato anche di ufficiali coi quali ebbe occasione di dissentire in questioni tecniche.

Non credo buon sistema di screditare il materiale pur propugnando ogni progresso e miglioramento possibile.

La dittatura cui si accennò è quasi un biasimo per il Parlamento, perchè non sorgono vive discussioni.

Giustifica la sua condotta rispetto allo stabilimento di Terni che collegasi con l'incremento dell'industria nazionale e che riproduce quanto effettuasi all'estero.

Da molto tempo desidera — dice concludendo — lasciare un posto superiore alle sue *forze, ma riconosce che* l'esercizio del proprio dovere richiede *qualunque sacrifizio. Rimarrà dunque al suo posto finchè* in lui avrà fiducia il Re e il Parlamento, e attenderà in ogni caso il voto del Senato.

ITALIA

Milano — *La cura antirabica* — Leggiamo nella *Lega Lombarda*:

Un caso gravissimo è avvenuto nella cura dell'idrofobia. In Milano vi sono due istituti antirabici: uno diretto dal dottor Baratieri, l'altro dal dottor Bareggi: un terzo si aprirà fra poco all'Ospedale Maggiore. In quello del Baratieri si cura col sistema Pasteur: *in quello del Bareggi si è seguito* un sistema inspirato ai principî del dottor Ferran, di Barcellona.

Ora il dottor Bareggi, coll'animo costernato, scrive nella *Gazzetta Medica Lombarda* che cinque persone sono morte «indubbiamente per la cura da lui usata.»

La rabbia canina conduce alla morte con forme convulsive: la rabbia del coniglio inoculata in quelle cinque persone, le trasse a morte con forma paralitica, che è appunto quella dell'idrofobia dei conigli.

I cinque infelici morti, sono: un giovane di 25 anni di Pergola (Pesaro), morto l'8 maggio: un bambino di 5 anni di Duemiglia (Cremona), morto nello stesso giorno; un uomo di 46 anni dello stesso comune, morto il 18 maggio; un uomo di 46 anni di Ruino Inferiore (Como) morto il 16 maggio; un uomo di 35 anni di Vezzano sul Crostolo (Reggio-Emilia), morto il 15 maggio; tutti, all'insorgere del male, da alcuni giorni avevano terminata la cura, essendo guariti della precedente più o meno grave infezione da rabbia canina, o essendone stati dichiarati non infetti.

Il Bareggi nella sua relazione soggiunge: «Non fa d'uopo ch'io assicuri il pubblico che giammai e per nessuna ragione mi scosterò d'ora innanzi dal tipo di cura Pasteur attualmente da quasi tutti gli istituti antirabici adottato e al quale non sono *imputabili in alcun modo questi cinque* sventurati casi.»

L'Autorità però ha ordinato la chiusura dell'istituto posto in via San Giovanni la Conca, 5. Il Decreto prefettizio fu sospeso fino a quando sia finita la cura degli ammalati che vi si trovano. Però la cura è continuata col metodo Pasteur che ha dato sempre buoni risultati.

Di questo fatto gravissimo sono infiniti i commenti tanto nel ceto medico, che da parte dei profani.

Pare che si ardisca un po' troppo a fare degli esperimenti scientifici, non bene assodati, su corpi umani,

In ogni modo anche questa è sempre una sconfitta dei fanatici della scienza. *L'Italia* ha ben *ragione di scrivere che* non è tutta del Bareggi la responsabilità intorno al mostruoso e non mai abbastanza biasimato fallo da lui commesso.

«Il dottor Bareggi va lui pure annoverato nella miriade di quei fanatici della scienza che pretendono di fare ogni altro giorno delle scoperte.»

Roma — *L'ignoranza del clero* — L'altro giorno alla Regia Università prese la laurea in filosofia un giovine chierico che diede un esame splendido, trionfale.

Il prof. Lignana, il noto orientalista ed anti-clericale, che presiedeva la giunta esaminatrice, finì per battergli le mani e poi dopo lo scruttinio, gli disse:

— Noi le diamo 30 con lode: ma vada subito dal Papa e gli dica che lo faccia cardinale, perchè giovane più dotto in filosofia di lei non ho visto mai. E gli dica che sono stato io che glie l'ho mandato.

— A parte la spampanata del Lignana *l'ignoranza* del clero si manifesta sempre *ogni giorno più!*

ESTERO

Germania — *Cerimonia nuziale alla Corte* — A Berlino il 24 v' è stata la cerimonia civile del matrimonio della principessa Sofia di Schleswig Holstein col principe Federico Leopoldo. La cerimonia è seguita nella sala degli Elettori. L'Imperatrice pose colla sua propria mano il diadema nuziale in capo alla sposa. Il corteggio si recò poi nella cappella attraversando la Sala bianca.

Precedevano il gran maresciallo Pless e tutti i ciambellani, poi veniva la coppia nuziale. — Lo sposo era nella divisa di gala scarlatta delle guardie del corpo; la sposa indossava una bellissima toilette *drap d'argent.* *Quattro damigelle d'onore* le reggevano lo strascico. L'Imperatrice procedeva fra il Re di Sassonia a destra e il Re di Grecia a sinistra. Anche a lei reggevano lo strascico quattro damigelle. Seguivano a due a due, oppure a tre a tre, altri 30 principi tutti preceduti dai cavalieri d'onore, seguiti dalle dame e dagli aiutanti.

La sala bianca e la cappella erano stipate da una folla sfolgorante, di diplomatici, di generali, di dignitari. I cavalieri dell'aquila nera indossavano i loro ampli mantelli di porpora.

L'organo eseguiva l'inno religioso di Haendel. Celebrava il pastore Koegel.

I cannoni tonarono dal *Lustgarten* al momento dello scambio degli anelli. L'imperatore appena fu data la *benedizione* agli sposi, baciò affettuosamente la sposa.

Il pranzo fu servito nella sala dei cavalieri. Lo dirigevano due generali; dei paggi portavano i piatti; i grandi dignitari servivano l'imperatore, l'imperatrice e gli sposi.

Appena servita la zuppa, l'imperatore si alzò e portò un brindisi.

Poi nella Sala bianca vi fu la cosidetta danza delle fiaccole. Ecco in che consiste: dodici ministri, con candele accese fecero il giro della sala davanti alla coppia nuziale. Poi la sposa si inchinò all'imperatore, allo sposo, all'*imperatrice invitandoli al secondo* giro e così successivamente tutti i principi e le principesse. I ministri cedettero però quasi subito le candele ai paggi che accompagnarono gli sposi fino sulla soglia dell'appartamento dove si fece la distribuzione dei pezzi della Giarrettiera della sposa, secondo l'usanza.

Cose di Casa e Varietà

AGLI ASSOCIATI

Scadono in questo mese molte associazioni; preghiamo i gentili nostri vecchi amici di rinnovarle a tempo. Quelli poi che non hanno ancora versato l'importo per il I semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

Per la stampa cattolica in Friuli

Sac. Ferdinando Blasigh l. 5 — D. Vincenzo Castellani l. 30 — Mons. Pietro Forgiarini l. 10.

Un nuovo martire

Abbiamo un nuovo martire e ce lo indica col titolo di *celebre*, l'organo democratico, il *Friuli.*

Quel tizio che noi chiamammo ciarlatano, fu sapulso da Trieste colla sua merce, non appena arrivato alla stazione.

Imaginarsi se non merita per ciò lui pure un monumento. Il difficile toccherà all'artefice che dovrà eseguirlo. Dar risalto col marmo o col bronzo ad uno vestito da buffone, non sarà certo cosa di facile fattura.

Ad ogni modo, il monumento lo merita anche per il fatto che noi desideravamo che le nostre autorità cittadine si occupassero un pochino di lui e non gli permettessero di scaraventare pubblicamente insulti ai Papi ed alla Chiesa.

Il *celebre* organo democratico non udì nulla, da quella bocca, che non fosse patriottico. Lo crediamo; noi però udimmo le invettive di quel *ciarlatano ai preti*, e gli elogi di lui al Bruno. Anzi si compiacque, d'improvvisare una di quelle sue discorse, proprio in occasione che ci vide passare dinanzi a lui. Un cappello da prete è, per il buffone, il segnale di vomitar bestemmie. Ed è in seguito ai suoi *frizzi* che vedemmo pur alcune vie della città decorate dalla scritta: *Viva Bruno, morte ai preti.* E' *sempre pe' quei frizzi che qualche* studentaccio si permise in questi giorni di scher

nire i preti che incontrava per via. Cose da eroi!

Ci congratuliamo col *Friuli* che diffonde un tal *celebre* eroe pagato per insultar *patriotticamente* alla moda.

Corrispondenza rimandata

Dobbiamo rimandare a domani una corrispondenza da Tricesimo sulle feste celebrate colà domenica.

Nuoto

Contro certi costumi adamitici che usano *in burla alle leggi* certi giovanotti ed uomini pur maturi, riceviamo uno scritto che pubblicheremo domani. Rinnoviamo intanto a chi tocca, la raccomandazione di provvedere contro tanto disordine.

Pellegrinaggio a Lourdes nel 1889

I. A Lourdes!

Nel 1883 ci recammo in pio pellegrinaggio a Lourdes, nella terra prescelta da Maria Santissima per dispensarvi quotidianamente le sue grazie, per far palesi agli occhi del mondo la sua potenza, i suoi innumerevoli prodigi.

Vi andammo ad implorare pace alla Chiesa, trionfo al Romano Pontefice, pietà per la patria nostra, protezione per noi, per le nostre famiglie, pei nostri cari.

Vi andammo a depositare ai piedi di Maria il progetto di festeggiare le Nozze d'oro del nostro amatissimo *Padre Leone XIII*; lo consegnammo a Lei, lo mettemmo sotto la Sua protezione. Ed ella lo benedisse e lo fecondò, facendolo riuscire dimostrazione imponente, mondiale, gigante, unica forse negli annali della Chiesa Cattolica; un fatto che ha resi meravigliati ed attoniti i nemici stessi di Dio.

Noi ora vi ritorneremo a rendere grazie alla nostra amorosissima Madre, a continuare le nostre preghiere per la Chiesa pel Sommo Pontefice, per la nostra infelicissima patria, per le nostre famiglie, pei nostri cari vivi e defunti; e ad implorare la conversione dei nostri traviati fratelli.

E lo faremo questa volta nella Cappella Italiana, colla certezza che la nostra preghiera sarà accetta alla Regina del Cielo e della terra.

II. L'epoca del Pellegrinaggio.

Il Pellegrinaggio avrà luogo alla fine di Agosto. Il punto di riunione dei pellegrini sarà Genova, ove dovranno trovarsi il 30 Agosto per partire all'indomani alla volta di Lourdes. — Si farà una sosta di due giorni a Marsiglia per visitare il Santuario della Guardia, e una a Tolosa, rimanendo poi a Lourdes 4 giorni a pascolo d'amore e divozione verso la nostra Madre SS.ma, Maria. Quindi si andrà a Lione al celebre Santuario di N. Signora di Fourvières, e si ritornerà per Modane-Torino.

III. Ribassi ferroviari.

Il nostro Comitato si mette ora in relazione colle Società ferroviarie francesi per ottenere ribassi sul prezzo del viaggio, e fra non molto sarà in grado di comunicarne il risultato.

IV. Iscrizione.

Coloro, che desiderano prender parte al Pellegrinaggio, dovranno darne sollecito avviso, dirigendosi con lettera o cartolina al Sig. Conte Giovanni Acquaderni, Via Mazzini, 94, in Bologna; e sarà loro spedito, appena pronto, il Regolamento del pellegrinaggio e l'elenco dei prezzi stabiliti.

V. Chi deve fare questo Pellegrinaggio?

Chi piange la perdita di persone care e brama che dalle pene del purgatorio volino alle eterne gioie del paradiso.

Chi desidera la conversione di figli, di parenti, di amici traviati, di poveri peccatori.

Chi è immerso nelle afflizioni; chi infermo cerca salute.

Chi riconosce da Dio i mali che ci affiggono, che ci minacciano, e vuole implorare che la misericordia del Signore si muova a pietà di noi, delle nostre famiglie e della patria nostra.

Chi desidera il dono della santa perseveranza nel bene per sè e per altri.

Chi, desidera la pace della Chiesa, il trionfo del regno di Cristo, la conservazione del Sommo Pontefice.

Chi, in una parola, ha bisogno di Maria, Porta del Cielo, Rifugio dei peccatori, Consolatrice degli afflitti, Salute degli infermi, Aiuto dei cristiani, Immacolata Madre di Dio.

VI. Pelleginaggio spirituale.

Quelli che non potranno fare personalmente questo Pellegrinaggio, lo facciano col desiderio, unendosi in ispirito ai fortunati che andranno a prostrarsi ai piedi di Maria Santissima sulle sponde del Gave.

VII. Indulgenze.

E' libero a ciascuno fissar l'epoca del pellegrinaggio spirituale; benchè giovi scegliere una Festa di Maria SS.ma e specialmente il 16 Luglio, festa del Carmine, l'8 Settembre, festa della Natività di Maria; e l'8 Dicembre, festa della Immacolata Concezione.

Per l'acquisto delle SS. Indulgenze si richiede: 1) far precedere da una novena il giorno fissato per il Pellegrinaggio spirituale: 2) recitare in ogni dì della novena la terza parte del Rosario.

A queste condizioni si potranno acquistare per rescritto 21 Febbraio 1889 del Sommo Pontefice Leone XIII:

1. In ogni giorno della novena, una indulgenza di 7 anni e 7 quarantene:

2. In ciascuna delle tre solennità indicate sopra, o in un dì tra l'ottava, l'indulgenza plenaria, da chi, confessato e comunicato, visiterà una chiesa o cappella o pubblico oratorio pregandovi secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

VIII. La Chiesa del Rosario a Lourdes e la Cappella nazionale italiana.

La Chiesa del Rosario, che sorge maestosa a Lourdes come base magnifica e quasi cripta alla Basilica dell'Immacolata, è uno splendido monumento che i cattolici del mondo vollero innalzare e stanno compiendo a testimonio di fiducia, di amore, di venerazione somma a Maria.

E' di forma singolare, e quasi riunisce la *croce greca* al *circolo*, così da contenere 15 cappelle, sacre a ciascuno dei 15 misteri del SS.mo Rosario. Tra le 15 evvi la Cappella Nazionale Italiana, dedicata all'Assunzione, eretta coll'obolo raccolto negli antecedenti pellegrinaggi spirituali, e che deve essere riccamente compiuta ed ornata con le elemosine che i fedeli faranno aderendo al presente programma.

IX. Preghiere ed elemosine.

1. Come negli antecedenti pellegrinaggi, chiediamo ai devoti di Maria Santissima una tenue offerta di almeno 10 centesimi. Questa offerta può essere fatta ancora nel nome di persone care che si vogliono raccomandare in modo speciale a Maria SS.ma, acciocchè ridoni loro la salute del corpo o la salute dell'anima, o per le quali si *desidera* implorare qualche altra grazia spirituale o temporale; si può fare *inoltre in nome* di qualche parente, amico ecc. defunto, per affrettargli coi suffragi l'ingresso all'eterna beatitudine.

2. Coloro, che aderendo al presente pellegrinaggio avranno fatta una elemosina anche tenuissima, parteciperanno essi e i loro parenti vivi e defunti e le persone da essi raccomandate nella lista unita, ad una messa celebrata ogni giorno e in perpetuo nel Santuario di N. Signora di Lourdes.

3. Nei giorni nei quali il Pellegrinaggio italiano si troverà a Lourdes (5, 6, 7 e 8 settembre) saranno celebrate nel Santuario 50 messe per implorare da Dio per mezzo di Maria le grazie desiderate da chi si unisce in ispirito al Pellegrinaggio e 50 messe pei defunti raccomandati.

4. Una bella immagine di Maria sarà spedita per posta ai zelatori e zelatrici che avranno raccolte ed inviate 10 lire.

X. Ex Voti.

A nome dei pellegrini ed offerenti:

1. Verrà offerto un cuore prezioso a N. Signora di Lourdes, simbolo dell'amore che i figli portano alla più tenera delle Madri, a testimonio perenne delle nostre speranze in Maria, della devozione, della eterna fedeltà che Le giuriamo, e sarà appeso a memoria perpetua nella Cappella italiana.

2. Verranno offerti arredi sacri per la cappella suddetta.

XI. Ambascieria a Maria.

Il pellegrinaggio di sacerdoti e laici andrà a Lourdes come Ambascieria alla Vergine per tutti quelli, che si uniranno loro in ispirito colla preghiera e colla elemosina. Le umiliera i voti, i sospiri, i propositi, le ansie, le suppliche, i'donativi di migliaia di fratelli, che stretti ad un patto, ad una voce, ad una preghiera imploreranno pietà.

Cattolici italiani! Se noi non ci armeremo dell'arma santa della *preghiera*, *noi le nostre famiglie, la nostra patria diletta dovranno cadere sotto il peso dell'ira di Dio* con iniquità orrende e continue provocate. Interponiamo l'Immacolata, scongiuriamo Maria a soccorrerci, prostriamoci a' suoi piedi in ispirito a Lourdes; e segnati della Croce di redenzione, di speranza, di misericordia, coll'ultimo grido del naufrago gridiamole: o Stella del mare, o Immacolata Maria, ci salva: salva nos perimus!

Bologna, li 26 Giugno 1889.

PEL COMITATO PREPARATORE

Conte Prof. D. Giacomo Tedeschi — Comm. Luigi Corsanego Merli — Conte Dr. Giovanni Acquaderni.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 27 corr. alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Giovanni Boccaccio » Carlini
2. Sinfonia « La Muta di Portici » Auber
3. Valzer « Donne di Fuoco » Metra
4. Duetto « Mosè » Rossini
5. Coro e Polonese « Mignon » Thomas
6. Polka « Caterina » Casioli

Il miglior seme per bachi

Ci scrivono:

Il seme bachi del R. Osservatorio bacologico di Vittorio ha portato una vera fortuna alla vasta provincia udinese.

Da quanto ovunque si sente, a preferenza di altre qualità, ha dato in tutti i luoghi abbondante raccolto di galetta.

Per l'allevamento del 1890 è aperta la soscrizione e dai Rappresentante dell'Osservatorio stesso nel Distretto di S. Daniele del *Friuli* siamo pregati di pubblicare il seguente avviso:

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio

Diretto dal sig. G. PASQUALIS.

XVI anno di esercizio 1889 — per la campagna serica del 1889-90.

E' aperta una sottoscrizione per l'allevamento 1890 alle seguenti qualità di seme:

a) Cellulare giapponese verde — *b)* Industriale giapponese verde — *c)* Cellulare giapponese bianco — *d)* Cellulare di primo incrocio (bianco-giallo) bozzoli gialli — *e)* Cellulare di primo incrocio (anco verde) bozzoli verdognoli — *f)* Cellulare giallo nostrano.

Le oncie sono di grammi 30.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto che si ripetè già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la qualità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni rivolgersi al *Rappresentante pel distretto di S. Daniele* (escluso il comune di Fagagna) Sig. PICCOLI GIOVANNI di FRANCESCO residente in *Coseano* con recapito nei giorni di mercato in *S. Daniele* presso il Caffè *Alla Sveglia* in piazza dei grani.

Detto rappresentante è fornito di carta di riconoscimento con la firma autografa del Direttore Sig. PASQUALIS.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
28	Annuali giapponesi e parificati	2886 35	271 05	3 00	3 20	3 16	3 31
	Gialli nostrani e par.	3099 30	89	3 50	3 70	3 63	3 77

Diario Sacro

Venerdì 28 giugno — s. Leone Pp. — Vigilia a tutto olio.

(L. N. ore 9, m. 43, mattina).

ULTIME NOTIZIE

Il centenario di Silvio Pellico

Ci scrivono da Saluzzo 25 — Nel pomeriggio alla presenza delle autorità, dei sodalizi cittadini e di immensa folla, si scoperse la lapide commemorativa del centenario della nascita di Silvio Pellico, sulla casa dove nacque.

Il sindaco pronunziò un applaudito discorso, poscia le autorità, le associazioni e i cittadini si recarono a visitare il monumento di Pellico, sulla piazza dello Statuto, deponendovi magnifiche corone. Il sacerdote Riberi pronunziò un applaudito discorso. La città è animatissima.

Un duello fra onorevoli

Roma 26 — Avvenne un duello fra i deputati Imbriani e Torraca, direttore quest'ultimo dell'*Opinione*, per l'incidente di ieri alla Camera. Il Torraca venne ferito leggermente al collo. Gli avversarii riconciliaronsi ed abbracciaronsi, *però poco mancò* che non succedesse un nuovo diverbio, che venne impedito dai padrini.

La situazione

La situazione è *sempre incerta*, causa l'apprensione che destano le cose di Serbia. Anche la Svizzera si arma e tiene linguaggio vivacissimo contro la Germania. Si conferma che la Turchia scrisse alle potenze circa la Serbia. Credesi imminente la chiusura dei lavori parlamentari; tanto più che ormai alla camera non passa giorno senza scandalo.

Coccapieller

Iersera dicevasi Coccapieller morto invece sta meglio e levasi da letto.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 26 — Secondo Grajdannine si distribuirebbe all'esercito russo il fucile di piccolo calibro che si ordinerebbe in Francia.

Belgrado, 26 — Il Re, Protich, Belimarkowich e tutti i ministri con numeroso seguito sono partiti stamane alle 11 per Krangujevalz, vivamente acclamati da numerosa folla.

Sofia, 26 — Ferdinando e Clementina con seguito civile e militare sono partiti per fare un giro all'interno.

Mosca, 26 — La *Gazzetta di Mosca* dice che il discorso dell'imperatore d'Austria alle Delegazioni tratta la Serbia e la Bulgaria come facenti parte integrale dell'Austria.

Il giornale attacca la triplice alleanza.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. *Non* è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia, nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

F. FERRARI
Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d' olii d' Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii *extra* fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e *prezzi a richiesta.*

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, *Torino, Anversa, Liverpoll.* ed all' esposizione di Bruxelles,

DIPLOMA D' ONORE — All' esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.

Ognuno può stampare da sè

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI
con Brevetti di Privativa e d' Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI
15 per 10 ½ L. 98
23 ½ per 15 ½ L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginature, interlinee e tutti gli accessorii: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 98 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un' infinità di copie su carta da lettere, in avvisi d' arrivo dei viaggiatori, biglietti d' auguri, partecipazioni di matrimonio cui ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano o tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Nécessaire** per marcare la biancheria indelebilmente — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d' orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile d' ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca od incisioni d' ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all' ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi, automatici, Lapis-penna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d' articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA **ZINI C. M.** PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell' articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo remiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877
Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti Monferrini
garantiti di pura uva

	In cassa di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri **10** circa L. **2,10**
» » **15** » » **2,60**
» » **25** » » **3,10**
» » **35** » » **3,60**
» » **45** » » **4,60**
» » **55** » » **5,40**

Francostazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all' Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d' uva all' ora, bastando la forza d' un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell' uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole **L. 280** compreso due mastelli della capacità di 800 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta antic.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE** in **BRESCIA**, da tutti i *Farmacisti* e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallerame con *impresso* **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che *li suo negozio*, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e *quant'altro ritiensi* per Chiesa.

IGENIE, BUON GUSTO

comodità e risparmio
Contro rimessa di Lire **5,50**
Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole in tutto Kilogrammi **3** lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50
10 » » 51,50
20 » » 100,—

(Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia. Grande Velocità. Pagamento anche contro assegno sulla spedizione.)

Spediamo per **Posta** in tutta **Europa** contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l' Esportazione salumi e conserve alimentari, Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all' ultima Espos. d' Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l' unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette.*

Lascia leggero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba. Deposito Generale all' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 15.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna
all'Oriente di Marsiglia
in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, franchesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta; Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale *di 2800 grammi*, franco di porto in tutto il regno, a L. **1,75** il chil. Dirigere richieste e vaglia al Sig. **F. NICASTRO** e C. — *Ragusa* (Sicilia)

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell' ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all' occorenza rivolgere all' Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l' entrata in città. LUIGI PETRACCO

Udine — Tipografia Patronato